

PRESENZA AGOSTINIANA

edizione digitale

maggio / giugno 2025 - n. 3

LEONE XIV

Papa religioso
e agostiniano



AGOSTINIANI

dal passato
al futuro

PAPI AGOSTINIANI

Pontefici legati
alla nostra spiritualità

STEMMA

simboli vincolati a
Sant'Agostino

INIZIO DEL PONTEFICATO

partecipazione degli
Agostiniani Scalzi





Presenza Agostiniana

Rivista bimestrale - Agostiniani Scalzi

Anno LII (52) - n. 3 (vol. 275), edizione digitale, maggio / giugno 2025

Direttore responsabile

Calogero Ferlisi (P. Gabriele, oad)

Redazione e amministrazione

Curia generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi

Piazza Ottavilla, 1 - 00152 - Roma

e-mail: curiagen@oadnet.org, pec: curiagen@pec.it

Tel.: +39 06 589 6345, WhatsApp: +39 324 089 3400

Autorizzazione

Tribunale di Roma, n. 4/2004, 14 gennaio 2004

Copertina, impaginazione e pubblicazione

P. Diones Rafael Paganotto, oad

In copertina

Dopo la sua elezione, Papa Leone XIV saluta la folla radunata in Piazza San Pietro (Foto Alessandra Tarantino)

Tutti i volumi - online

oadnet.org/presenza-agostiniana/

Collaborazione e donazione

*** BONIFICO**

Causale: Collaborazione Rivista Presenza Agostiniana

Intestato a: Procura generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi

IBAN: IT 32C05 0340 3267 0000 0001 0946

*** PAYPAL o CARTA DI DEBITO/CREDITO**





EDITORIALE

Papa Leone XIV: una gioia per tutta la famiglia agostiniana

Carissimi lettori,

l'elezione di Papa Leone XIV ha suscitato in noi Agostiniani Scalzi una gioia profonda, semplice e grata. Per la prima volta nella storia, un Papa proviene dall'Ordine di Sant'Agostino, e questo evento ci interpella, ci consola e ci incoraggia.

Questo numero di *Presenza Agostiniana* è dedicato a Leone XIV, un Papa religioso, agostiniano e missionario.

Come Agostiniani Scalzi, un piccolo ramo di questa grande e secolare tradizione agostiniana, ci sentiamo spiritualmente coinvolti, motivati a vivere con rinnovato ardore la nostra vocazione.

La sua elezione è per noi un dono e una responsabilità: un invito a testimoniare con più autenticità il Vangelo nella luce

del carisma agostiniano, al servizio di una Chiesa che cammina sinodalmente, in ascolto, unità e misericordia.

In questo tempo di grazia, ci uniamo in preghiera per il nuovo Pontefice, perché il suo servizio porti frutti di pace, comunione e rinnovamento. E con tutta la famiglia agostiniana, esultiamo: *Gaudete, quia propinquavit Dominus!*

Buona lettura.



SOMMARIO

un invito alla lettura

- 06** **PAPA AGOSTINIANO LEONE XIV**
dal passato al futuro
P. Eugenio Cavallari, oad
- 09** **PAPI RELIGIOSI E AGOSTINIANI**
nella storia sulle orme di Sant'Agostino
P. Mario Genco, oad
- 14** **STEMMA AGOSTINIANO DI LEONE XIV**
valore aggiunto
P. Gabriele Ferlisi, oad
- 18** **LETTERA ALLA FAMIGLIA AGOSTINIANA**
in occasione dell'elezione di Leone XIV
P. Alejandro Moral Antón, osa
- 21** **LEONE XIV SUL SOGLIO DI PIETRO**
la Solenne Messa d'inizio Pontificato
Fra Wilfred Shyghan Dubila, oad
- 28** **LITURGIA DELLA DOMENICA CON SANT'AGOSTINO**
luglio / agosto 2025
- 31** **ALCUNE FOTO**
condividendo un po' della nostra vita
- 39** **MESSAGGIO DEL PRIORE GENERALE**
auguri al nuovo Papa Leone XIV
P. Nei Márcio Simon, oad



Leo PP. XIV



P. Eugenio Cavallari, oad

PAPA AGOSTINIANO LEONE XIV dal passato al futuro



Riassunto: *l'elezione di Leone XIV, agostiniano e missionario, ha sorpreso il mondo intero e ha subito suscitato entusiasmo tra i fedeli. Il suo primo messaggio, semplice ma profondo, ha parlato di pace, amore incondizionato di Dio e fiducia nel cammino comune. Con umiltà, si è presentato come un figlio di Sant'Agostino, invitando tutti a camminare insieme nella fede*

e nella speranza. La sua missione punta a rinnovare la Chiesa nello spirito della sinodalità, sull'esempio della comunità cristiana primitiva, e a far risuonare l'attualità del pensiero agostiniano. Il nome Leone XIV richiama un papa del passato legato all'Ordine agostiniano e alla dottrina sociale. Il nuovo pontefice si propone di evangelizzare unendo intelligenza spirituale e dialogo.

1. L'elezione a sorpresa di un Papa agostiniano

Nel pomeriggio dell'8 maggio 2025 tutto il mondo guardava alla Loggia della Basilica di San Pietro per conoscere il nome e la figura del nuovo Pontefice.

Chi mai poteva immaginare che sarebbe stato eletto proprio un agosti-

niano: il Card. Robert Francis Prevost? Ancora una volta si è trattato di una "sorpresa" dello Spirito Santo. Ed è venuta subito alla mente una intuizione di Agostino: *"Il Signore non fa nulla a caso ma agisce a sorpresa"* (*De ord.* 1,4,11).

Immediato e travolgente l'impatto con la folla della piazza, che osannava a

07

Prima apparizione di Papa Leone XIV dopo l'elezione (Foto Vatican Media)



Primo saluto di Papa Leone XIV (Foto Vatican Media)

re un cuor solo e un'anima sola, protesi verso Dio.

Anche il suo nome, che è piaciuto tanto a tutti, è un riferimento al Papa più agostiniano della storia, che ha canonizzato Santa Rita e beatificato quattro agostiniani; che ha fondato la dottrina sociale della Chiesa con la *Rerum novarum* e ha aperto l'Archivio Segreto Vaticano agli studiosi. Questo sarà un papa per evangelizzare nell'era dell'intelligenza artificiale con l'intelligenza mistica di Sant'Agostino, che unisce la città dell'uomo alla città di Dio.

Leone XIV, quella prima sera, si è congedato con un accenno alla Madonna, festeggiata nel santuario di Pompei, ma venerata in quello stesso giorno dalla famiglia agostiniana con il titolo di Madre della Grazia. Che grande grazia il dono di un nuovo Pontefice!

È proprio vero che nulla avviene per caso nella vita della Chiesa: chiediamo a Maria, donna-madre a cui non sfugge nulla. E prepariamoci ad altre sorprese.

Caro Papa Leone XIV: *ad multos annos* da tutti noi, confratelli Agostiniani Scalzi!



Piazza San Pietro e la fumata bianca



P. Mario Genco, oad

PAPI RELIGIOSI E AGOSTINIANI nella storia sulle orme di Sant'Agostino



Riassunto: *l'elezione di Papa Leone XIV rappresenta una grande gioia per la famiglia agostiniana che vedono in lui un segno della Provvidenza e un richiamo alla propria missione.*

La sua figura unisce dimensioni significative: è religioso, espressione della ricchezza della vita consacrata, ed è agostiniano, custode del carisma di

Sant'Agostino con la sua visione comunitaria e sapienziale.

La sua elezione si inserisce in una lunga tradizione: nella storia della Chiesa vi sono stati 35 papi religiosi, di cui 7 legati alla spiritualità agostiniana; 5 nel XII secolo, 1 nel XV, e oggi, con Papa Leone XIV, questa eredità spirituale si rinnova nel presente.

1. Un Papa religioso, agostiniano e missionario

L'elezione di Papa Leone XIV è motivo di profonda gioia per noi Agostiniani Scalzi, che riconosciamo in lui un segno della provvidenza e una chiamata rinnovata alla nostra missione. La sua figura racchiude tre caratteristiche che ci toc-

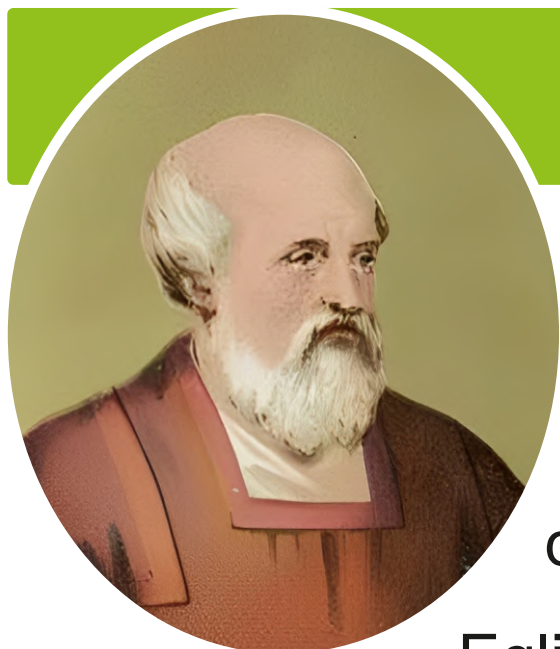
cano da vicino: è un Papa **religioso**, segno di una Chiesa che nasce dalla vita consacrata e ne riconosce la ricchezza spirituale; è un Papa **agostiniano**, erede del carisma del nostro padre Sant'Agostino, chiamato a far risplendere la sua sapienza e la sua visione comunitaria; ed è un Papa **americano e mis-**

sionario, testimone di una Chiesa giovane, missionaria, aperta al dialogo e alle sfide del mondo contemporaneo.

2. Papi agostiniani nella storia della Chiesa

Nella storia della Chiesa vi sono stati **35 Papi** provenienti dagli Ordini religiosi, testimonianza viva del legame profondo tra vita consacrata e servizio alla Chiesa universale.

Tra questi, ben **7 Papi** sono legati alla spiritualità agostiniana, un segno eloquente della fecondità del carisma di Sant'Agostino. I Pontefici agostiniani hanno guidato la Chiesa cattolica specialmente nel XII secolo, poi uno è salito al soglio pontificio nel XV secolo, e oggi Papa Leone XIV rappresenta con gioia e speranza la continuità di questa eredità spirituale legata al Vescovo di Ippona.



Onorio II (1124-1130)

Lamberto detto Scannabecchi era Canonico regolare di Sant'Agostino.

Egli si distinse per la sua profonda dottrina, la competenza giuridica e una spiritualità marcata dall'influsso agostiniano, maturata nella vita comunitaria tra i canonici di Sant'Agostino.

Uomo umile, prudente e mosso da sincero spirito ecclesiale, fu capace di anteporre la pace della Chiesa alle ambizioni

personali, come dimostrò rinunciando temporaneamente al pontificato per evitare divisioni. La sua formazione agostiniana si rifletté nella ricerca della verità, nel senso di giustizia e nella tensione verso l'unità della Chiesa.

Fu figura chiave nella mediazione tra Papato e Impero, contribuendo con equilibrio e competenza alla stesura del Concordato di Worms, confermandosi pontefice di pace e di riconciliazione.

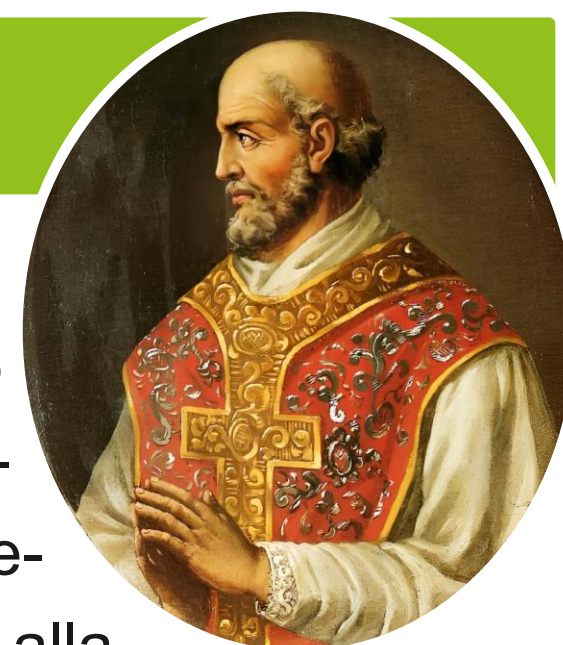
Innocenzo II (1130-1143)

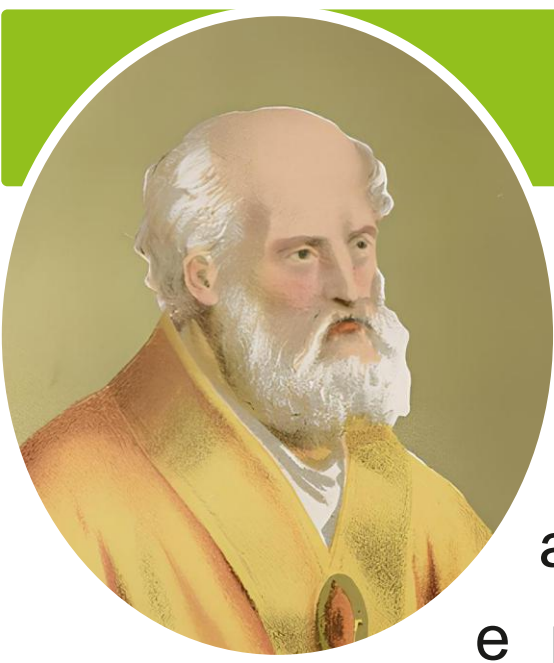
Gregorio Papareschi si distinse per il suo forte senso ecclesiale, la determinazione nel difendere l'unità della Chiesa e la capacità di affrontare le tensioni politiche e religiose del suo tempo.

Legato alla spiritualità agostiniana per la sua formazione come canonico regolare, visse il pontificato con un'intensa attenzione alla comunione e alla riforma della Chiesa, in linea con i valori di interiorità, comunità e servizio.

Fu protagonista di un difficile periodo segnato da uno scisma, che seppe superare grazie anche alla collaborazione con figure spirituali come Bernardo di Chiaravalle.

Promosse sinodi e concili per riaffermare l'autorità del papato e il cammino della Chiesa verso una più autentica fedeltà evangelica.





Lucio II (1144-1145)

Gherardo Cacciamnici dall'Orso fu un pontefice attento ai rapporti tra Chiesa e poteri civili, distinguendosi per la sua abilità diplomatica e la fedeltà all'autorità pontificia.

La sua formazione presso comunità canonicali, probabilmente agostiniane, influenzò il suo stile pastorale improntato alla mediazione, alla ricerca della pace e alla valorizzazione della cultura eccle-

siale. Fu legato pontificio in Germania, dove svolse un ruolo determinante nel rafforzare il sostegno imperiale a favore del papa legittimo contro l'antipapa.

Anche nel suo breve pontificato lasciò un segno, dedicando ufficialmente la cattedrale di Roma a San Giovanni Evangelista, in un gesto simbolico che esprimeva la volontà di radicare la Chiesa nella tradizione apostolica, in linea con la spiritualità agostiniana che unisce fede, storia e comunità.

Adriano IV (1154-1159)

Nicholas Breakspear, unico pontefice britannico della storia, fu profondamente segnato dalla formazione agostiniana ricevuta tra i canonici regolari di San Rufo, che ne forgiò lo spirito di disciplina, ordine e dedizione ecclesiale.

Fu un papa energico e determinato, impegnato nel riaffermare l'autorità spirituale e politica della Chiesa in un'epoca di grandi tensioni tra potere religioso e civile. Come legato pontificio organizzò le strutture ecclesiastiche in Scandinavia, dimostrando capacità mis-

sionaria e visione pastorale.

Durante il suo pontificato riaffermò con decisione la supremazia del papato, intervenendo con fermezza nelle questioni romane e collaborando con l'imperatore Federico Barbarossa, mantenendo la centralità del potere spirituale nel solco della tradizione agostiniana, che unisce contemplazione, azione e governo.



Gregorio VIII (1187)

Alberto di Morra fu un pontefice di grande statura giuridica e spirituale, legato alla tradizione agostiniana attraverso i contatti con i canonici regolari premostratensi di Laon, eredi della spiritualità agostiniana. La sua formazione lo rese un uomo di profonda moderazione e diplomazia.

Durante il suo brevissimo pontificato, si distinse per l'impegno nella riconciliazione tra potenze cristiane, come Pisa e Genova, e nel tentativo di ricucire i rapporti con l'imperatore Federico Barbarossa, in vista di una crociata unificata. Il suo stile pastorale, improntato a equilibrio e riconciliazione, riflette l'influsso agostiniano della ricerca dell'unità e della pace nella carità.



Gabriele Condulmer fu profondamente influenzato dalla formazione ricevuta nella comunità agostiniana di San Giorgio in Alga, che lasciò solo su richiesta dello zio Papa Gregorio XII.

L'esperienza maturata tra i canonici regolari lasciò un segno duraturo nel suo stile di governo, improntato a spiritualità, disciplina e riforma. Affrontò con fermezza le difficoltà del tempo, tra guerre, scismi e conflitti interni alla Chiesa, cer-

cando sempre di riaffermare l'unità e l'autorità pontificia.

Il suo impegno nei concili, in particolare il trasferimento del Concilio da Basilea a Ferrara e poi a Firenze, riflette la tensione tra il primato papale e il conciliarismo, ma anche la volontà di rinnovamento ecclesiale in linea con l'ideale agostiniano di una Chiesa unita nella verità e nella carità.

La canonizzazione di San Nicola da Tolentino, agostiniano, conferma il suo legame duraturo con questa spiritualità.



3. Papa Leone XIV

Papa Leone XIV è il settimo pontefice proveniente dalla grande famiglia spirituale agostiniana e il primo appartenente all'Ordine di Sant'Agostino in senso stretto.

La sua elezione rappresenta un evento significativo per tutta la tradizione agostiniana, che vede in lui una figura capace di incarnare i tratti distintivi della pro-

pria spiritualità: la centralità della ricerca interiore, l'amore per la verità, la vita fraterna in comunità e il servizio alla Chiesa nella carità.

Si nutre dunque la speranza che il suo pontificato sia segnato da questi valori profondi, portando nella guida della Chiesa universale lo spirito di Agostino, come egli ha annunciato nella sua prima apparizione: *“sono un figlio di Sant'Agostino. sono un agostiniano!”*



Papa Leone XIV in visita agli Agostiniani (Foto Fondazione Agostiniani nel Mondo)



Agostino consegna la sua Regola ai monaci agostiniani,
Benozzo Gozzoli (1465),
Chiesa di Sant'Agostino (dettaglio, afresco),
San Gimignano - Italia



P. Gabriele Ferlisi, oad

STEMMA AGOSTINIANO DI LEONE XIV

valore aggiunto



Riassunto: subito dopo la sua elezione, Leone XIV si è presentato come “figlio di Sant’Agostino”, sottolineando così la sua appartenenza all’Ordine Agostiniano. Questa identità si riflette anche nella scelta di mantenere lo stemma agostiniano, con i suoi simboli: il cuore fiammeggiante trafitto da una freccia, il

libro e il motto. Il Papa ha sostituito il tradizionale “Tolle lege” con “In illo uno unum”, rafforzando l’idea di unità ecclesiale in Cristo. Ogni elemento dello stemma è profondamente radicato nella dottrina e nella spiritualità agostiniana, e riflette l’integrità della figura di Agostino: uomo di fede, teologo, mistico e pastore.

1. “Sono un figlio di Sant’Agostino, agostiniano”

Subito dopo la fumata bianca, nel suo primo saluto dalla loggia esterna della basilica vaticana, il nuovo Papa Leone XIV si presentò così ai fedeli: “Sono un figlio di Sant’Agostino, agostiniano”.

In queste semplici parole si coglie tutta la sua “**agostinianità**”, ossia il suo senso di appartenenza alla spiritualità di

Sant’Agostino e all’Ordine Agostiniano.

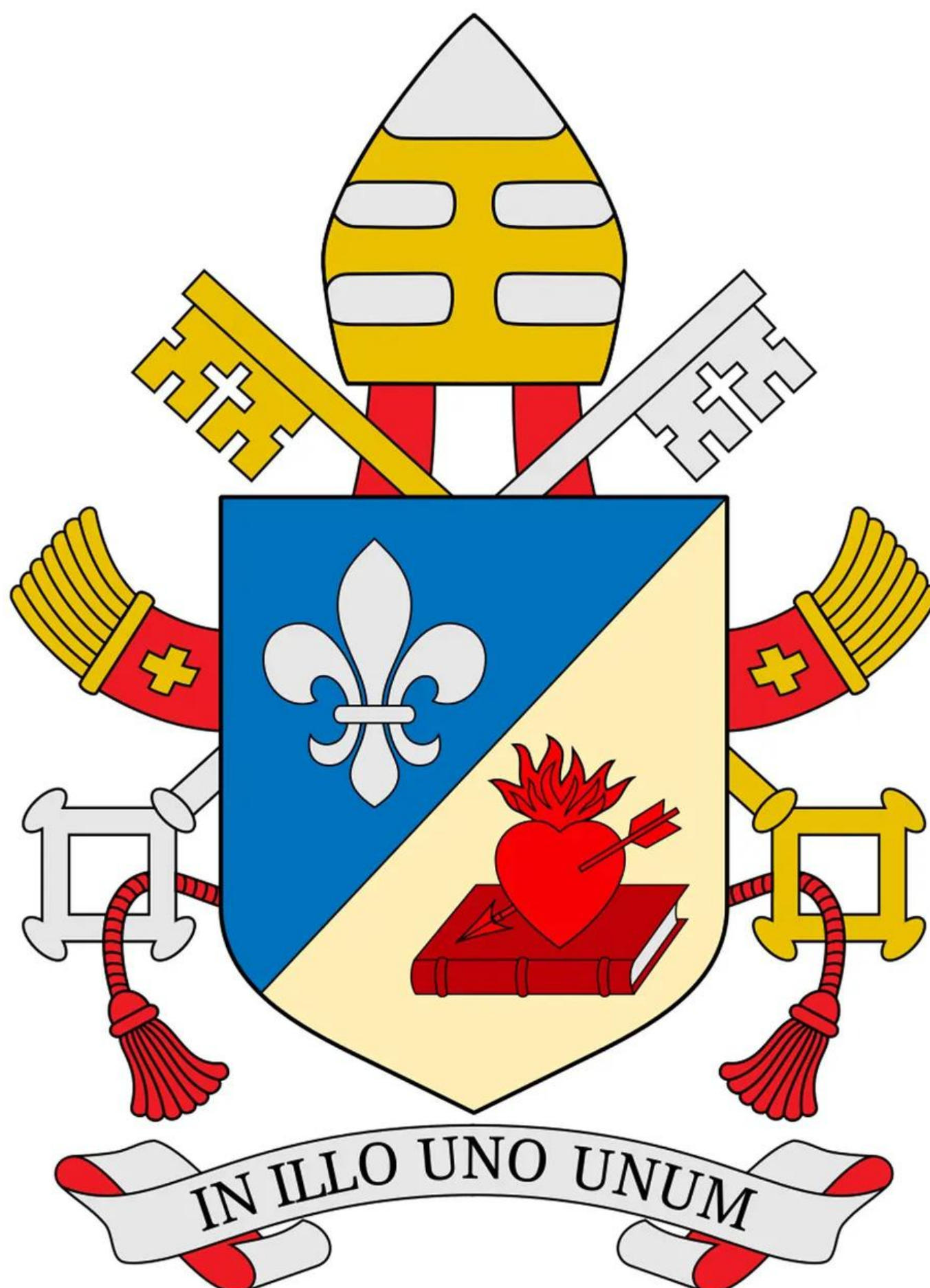
Anche la scelta di mantenere nel suo stemma pontificio lo stemma agostiniano e il motto della sua consacrazione episcopale è chiara espressione della sua agostinianità. E tale forte agostinianità si rivela in prospettiva come un valore aggiunto che gli sarà certamente di grande aiuto, non di ostacolo, nel suo ministero petrino.

2. Lo stemma agostiniano

Lo stemma agostiniano si compone di un cuore fiammeggiante, trafitto da una freccia, un libro e il motto: *“Tolle lege, tolle lege”* (*“Prendi e leggi, prendi e leg-*

gi”), che il Papa ha sostituito con un’altra frase tratta dalle opere di Sant’Agostino *“In illo uno unum”* (*“Nell’unico Cristo siamo un solo Cristo”*).

15



- **Cuore fiammeggiante:** rappresenta il cuore di Agostino, innamorato di Dio: *“Folgorato al cuore da te mediante la tua parola, ti amai”* (Conf. 10,6,8).
- **Freccia:** attraversa il cuore e raffigura la Parola di Dio.
- **Libro:** si riferisce innanzitutto all’abbondante produzione letteraria di Agostino, e anche al libro della Sacra Scrittura che Agostino ruminava quotidianamente.
- **Motto:** tratto da *Enarr. in Ps. 127,3* si riferisce alla cristologia ed ecclesiologia di Agostino: *“Ralleghiamoci, dunque, e rendiamo grazie a Dio: non soltanto siamo diventati cristiani, ma siamo diventati Cristo stesso. Capite, fratelli? vi rendete conto della grazia che Dio ha profuso su di noi? Stupite, gioite: siamo diventati Cristo! Se Cristo è il capo e noi le membra, l’uomo totale è lui e noi”* (In Io. Ev. tr. 21,8).



3. Analisi dello stemma agostiniano

Ognuno degli elementi dello stemma agostiniano meriterebbe un'ampia trattazione, tanto sono importanti nella vita, nella riflessione e nella pastorale di Sant'Agostino. La brevità dello spazio ci permette solo di dire che:

- Riguardo al **cuore**, Sant'Agostino ne parlò così tanto e con tale ardore e profondità, da meritare di essere raffigurato dall'iconografia con un cuore fiammeggiante trafitto dalla freccia della Parola di Dio. Egli vedeva il cuore come sinonimo di mente, coscienza, interiorità, sede dei pensieri e dei sentimenti, degli aneliti, dell'amore, più precisamente centro dell'uomo, sinonimo di persona, perché l'uomo è tale quale è il suo cuore, e il suo cuore è tale quale è il suo amore; spazio umano abitato dalla Trinità e da Cristo, tempio di Dio, ecc.
- Riguardo alla **Sacra Scrittura**, Sant'Agostino la vedeva come la Parola di Dio, la storia della Rivelazione cristiana che bisogna leggere, meditare, ruminare: *"Siano le tue Scritture le mie caste delizie; ch'io*

non m'inganni su di esse, né inganni gli altri con esse [...] Non senza uno scopo, certo, facesti scrivere tante pagine di fitto mistero; né mancano, quelle foreste [sono i libri della Sacra Scrittura], dei loro cervi [sono coloro che la leggono], che vi si rifugiano e ristorano, vi spaziano e pascolano, vi si adagiano e ruminano" (Conf. 11,2,3).

16

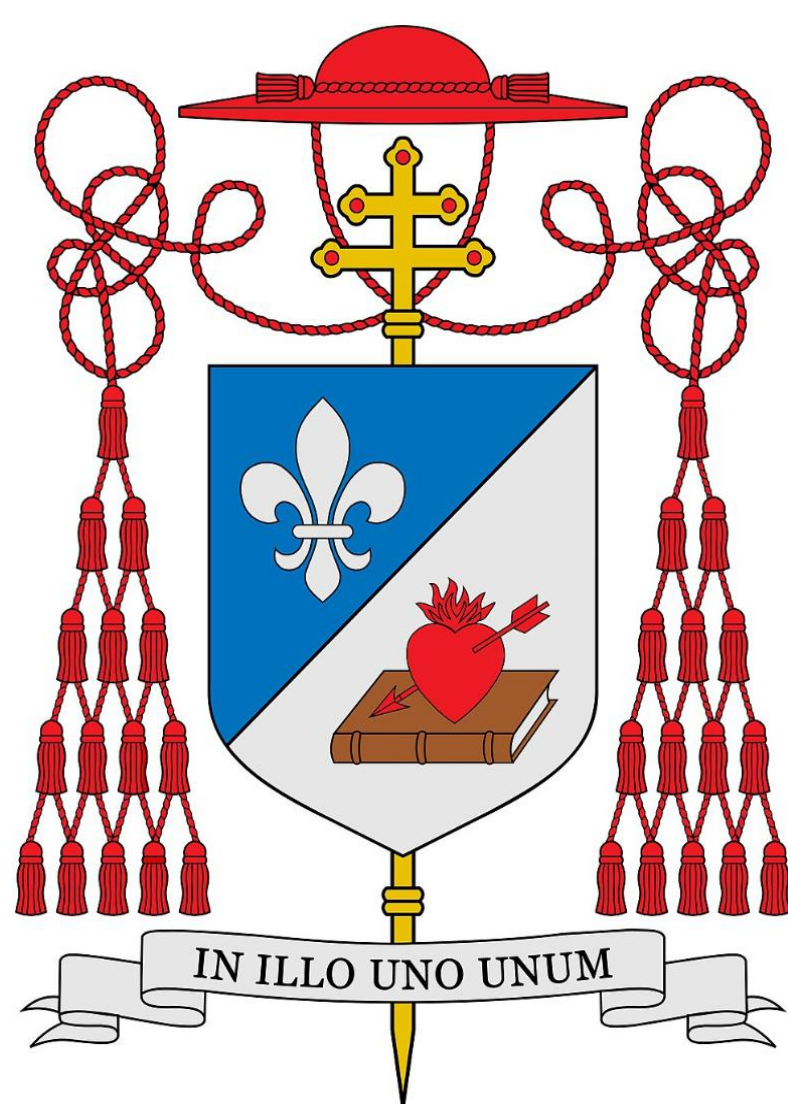
4. Visione d'insieme dello stemma

Poniamoci davanti agli elementi dello stemma agostiniano e guardiamoli nel loro insieme. Balza subito all'attenzione come in esso ci sia **tutto Agostino** uomo, convertito, monaco, mistico, teologo, pastore, amico, padre; e, ci sia tutta la sua dottrina e spiritualità.

Agostino è l'uomo non solo delle analisi ma anche delle sintesi. La sua intelligenza era un tutt'uno con il suo cuore e viceversa. Egli scrisse e operò non con la freddezza di un intellettuale, ma con il forte calore umano e spirituale di un convertito, con lo stupore del mistico, con la passione del monaco, con la fede del credente, con la saggezza lungimirante



**Stemma episcopale
di Mons. Robert Francis Prevost,
Vescovo di Chiclayo (Peru)
2015 - 2023**



**Stemma cardinalizio
del Cardinale Robert Francis Prevost,
Prefetto del Dicastero per i Vescovi
2023 - 2025**

dell'umile. Scrisse con il cuore, scrisse pregando, convinto che la ricerca stessa si fa preghiera e viceversa la preghiera si fa ricerca: *“Che io ti cerchi, Signore, invocandoti e t'invuchi credendoti perché il tuo annunzio ci è giunto”* (Conf. 1,1,1)

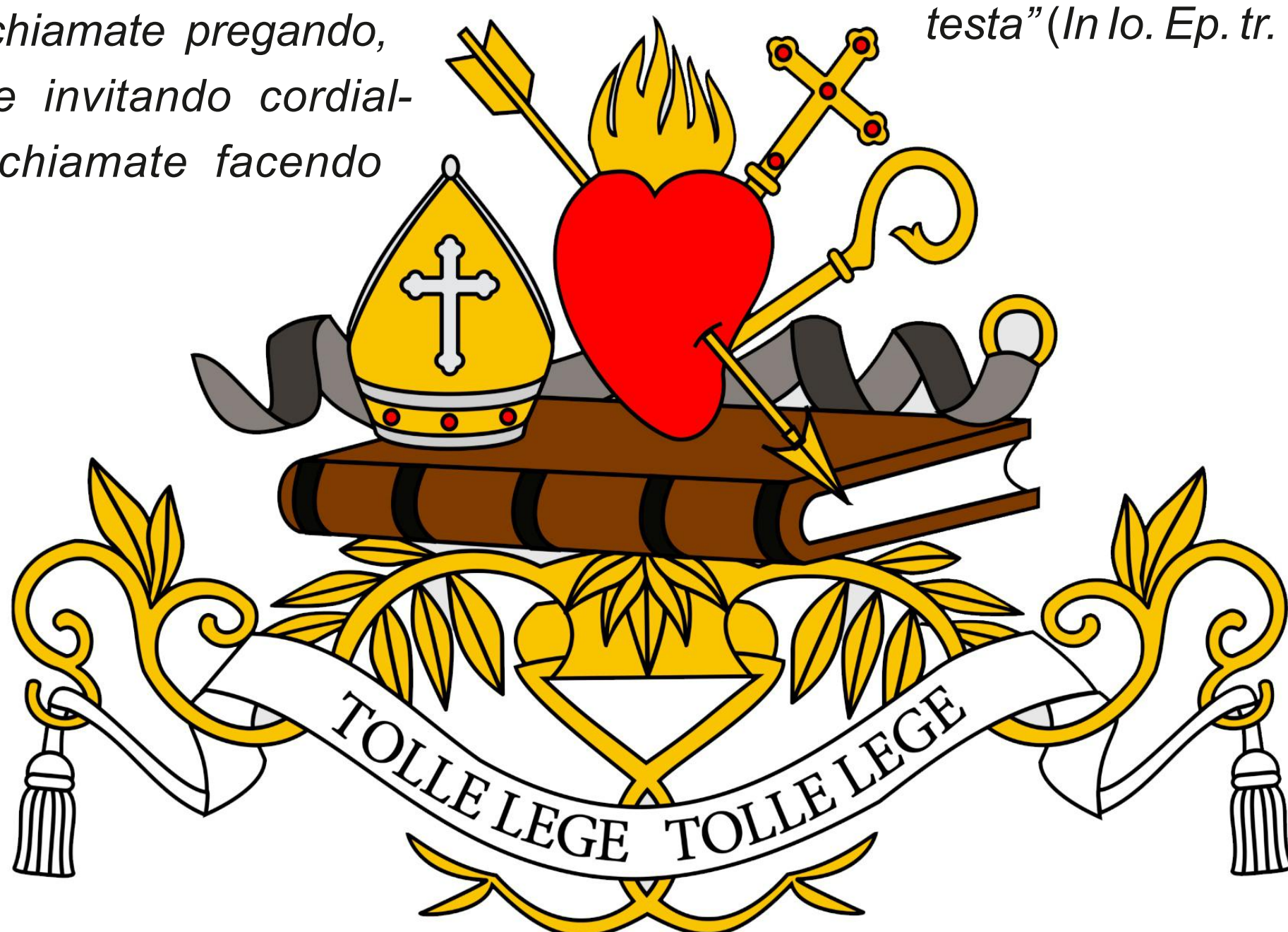
E della **Chiesa** parlò e scrisse con la fede di chi la riconosce come madre e maestra, istituzione divina e non come *“una società di navigazione”* (Serm. 355,5), o, diciamo noi, una società per azioni o una società politica. La Chiesa è, sì, una realtà sociale, ma è soprattutto una realtà di grazia, è il corpo di Cristo, il “Cristo totale”.

Sant'Agostino parlò e scrisse della Chiesa con l'amore e la devozione di un figlio. Per questo non si stancava di invitare con tanto calore umano i donatisti che si erano separati dalla comunione ecclesiale a non continuare a gracchiare e dilaniare col morso del corvo l'unità della Chiesa, ma ad ascoltare il gemito della colomba, che li esortava a far parte dell'unica **Chiesa di Cristo**: *“Vieni, dunque, vieni e non stare a dire: Ho ricevuto il battesimo, quindi sto a posto. Vieni, la colomba ti chiama, con i suoi gemiti ti chiama. È a voi che mi rivolgo, o miei fratelli: Chiamate gemendo, non polemizzando; chiamate pregando, chiamate invitando cordialmente, chiamate facendo*

penitenza; dalla vostra carità comprendano che siete in pena per loro. Sono certo, fratelli miei, che se vedranno il vostro dolore, rimarranno confusi e torneranno alla vita. Vieni, dunque, vieni e non temere. Devi temere se non vieni; anzi più che temere, dovresti piangere. Vieni, sarai contento se verrai; gemerai, sì, nelle tribolazioni della peregrinazione, ma gioirai nella speranza. Vieni dove è la colomba, cui è stato detto: Unica è la mia colomba, l'unica di sua madre (Ct 6,8)” (In Io. Ev. tr. 6,15).

5. Valore aggiunto

Ecco il valore agostiniano aggiunto al servizio petrino che svolgerà P. Robert Francis Prevost, oggi papa Leone XIV. Lo sentiremo **parlare ed agire** con le stesse parole e con la stessa passione di Sant'Agostino; con la sua stessa chiarezza, dolcezza e fermezza; e con la sua stessa ansia di unità, comunione e missione! *“Estendi la tua carità su tutto il mondo, se vuoi amare Cristo; perché le membra di Cristo si estendono in tutto il mondo. Se ami solo una parte, sei diviso, non ti trovi più unito al corpo; se non sei unito al corpo, non sei sottoposto alla testa”* (In Io. Ep. tr. 10,8).



Classico stemma agostiniano



P. Alejandro Moral Antón, osa

LETTERA ALLA FAMIGLIA AGOSTINIANA in occasione dell'elezione di Leone XIV



Riassunto: il 29 maggio 2025, il Priore generale dell'Ordine di Sant'Agostino (OSA) ha inviato una lettera a tutta la Famiglia Agostiniana per condividere la gioia dell'elezione del confratello P. Robert Francis Prevost a Sommo Pontefice. In questo messaggio di gioia e gratitudine, P. Alejandro ha

espresso il profondo senso di comunione e di speranza che questa elezione rappresenta per l'intero Ordine.

Pubblichiamo di seguito alcuni estratti significativi di quella lettera, affinché tutti possano partecipare a questo momento storico di grazia e riflessione.

Cari fratelli e sorelle,
da tre settimane l'Ordine e l'intera Famiglia Agostiniana stanno vivendo un tempo di grazia speciale. L'**elezione del nostro fratello**, P. Robert Francis Prevost, come Sommo Pontefice, è stata per tutti noi motivo di immensa gioia, ulteriormente accresciuta dalle numerose espressioni di affetto e di congratulazioni che ci sono pervenute da ogni parte del mondo.

Questa gioia, che scaturisce dal profondo del nostro cuore ed ispirata dall'amore che professiamo per la Chiesa e dall'affetto personale con cui accogliamo Papa Leone XIV, non è solo segno di riconoscimento per la sua dedizione di tanti anni come religioso agostiniano, ma anche espressione del nostro profondo desiderio di vivere in comunione con i nostri fratelli e con lui nel suo ministero di Pastore della Chiesa.

[...] Il Santo Padre, il 13 maggio scorso, quando è venuto a celebrare l'Eucaristia con noi presso la Curia generalizia e ha condiviso ancora una volta la mensa con la comunità, ci ha detto:

“improvvisamente la mia vita è cambiata completamente e ho dovuto rinunciare a tante cose, ma non rinuncerò mai ad **essere agostiniano**.”

Le sue parole ci hanno commosso e hanno evocato in noi la professione agostiniana che aveva pronunciato al mondo pochi giorni prima, nel suo primo discorso dal balcone della Basilica di San Pietro: sono un agostiniano, un figlio di sant'Agostino, che diceva: *“Con voi sono cristiano e per voi vescovo”* (Leone XIV, *primo saluto*, 8 maggio 2025). Non c'è dubbio che questa bellissima affermazione rappresenti una sfida per ciascuno di noi, che **ci chiamiamo e siamo figli di Sant'Agostino**.

[...] Capisco che questo momento è, senza dubbio, un'opportunità speciale

per rafforzare la nostra unione con il Santo Padre e per rinnovare il nostro servizio alla Chiesa. Il nostro Padre Agostino ci presenta l'**immagine della Chiesa** come corpo, con Cristo come Capo. Ognuno di noi fa parte di questo corpo e, con il nostro carisma particolare, siamo chiamati a collaborare alla sua edificazione e alla missione della Chiesa.

È un momento propizio, quindi, per riflettere sulla nostra **vocazione** all'interno della comunità, nell'Ordine, al servizio del Corpo mistico di Cristo, che, come le nostre comunità agostiniane, è ricco della diversità dei suoi membri, che sono però Uno nel loro unico Capo: *Cristo, Pastore e Custode delle nostre anime* (cfr. 1Pt 2,25).

Lavoriamo come Ordine per una Chiesa unita e missionaria, che cerca la pace e la giustizia, composta da uomini e donne senza paura, perché hanno riposto la loro fiducia in Gesù Cristo e solo a Lui desiderano rimanere fedeli. Il nostro Ordine, con la sua lunga storia missionaria, ha annunciato il Vangelo in ogni continente.



Oggi vogliamo continuare ad essere voce e mani di una Chiesa missionaria che costruisce ponti, abbraccia tutti coloro che hanno bisogno della carità ed è presenza viva dell'amore di Dio (Leone XIV, *primo saluto*, 8 maggio 2025); una Chiesa che è comunità di amici di Gesù, di credenti che annunciano la Buona Novella e proclamano il Vangelo; una Chiesa che custodisce, approfondisce e trasmette la fede nell'unità e nella comunione.

[...] Il motto latino *"In illo uno unum"* (*"Nell'unico Cristo siamo un solo Cristo"*) esprime profondamente questo ideale.

La Chiesa, in quanto Corpo di Cristo, può vivere solo per Lui, con Lui e in Lui, e allo stesso modo, nelle nostre comunità, solo possiamo vivere uniti dalla Carità. Senza la carità, le nostre comunità fallirebbero e perderebbero la loro ragion d'essere. E l'amore che ci porta ad entrare nella parte più intima del nostro essere per scoprire lì l'Amante e l'Amato, *interior intimo meo*, come diceva nostro Padre (Conf. 3,6,11), il vero autore della comunione.

[...] Desidero **ringraziare** tutti coloro che hanno collaborato fornendo assistenza ai media che si sono rivolti a noi. Molti professionisti hanno espresso la loro gratitudine *"per l'accoglienza aperta, disponibile e amichevole che hanno ricevuto"*. Alcune delle domande più frequenti poste dai media sono state:

- Qual è l'essenza della vita agostiniana?
- In cosa consiste il vostro carisma?
- Cosa significa per il Santo Padre essere agostiniano?

Senza dubbio, le frequenti citazioni da parte del Papa degli scritti di Sant'Agostino favoriranno la nostra comprensione della sua dottrina, un compito

al quale anche noi siamo chiamati. Perciò, facendo eco all'esortazione di Papa Benedetto XVI agli Agostiniani, che anche Papa Leone ci ha ricordato durante la sua visita alla Curia, vi invito:

“ leggiamo di più le opere del nostro Padre, avviciniamoci a lui con la mente e con l'affetto, meditiamo sulla sua vita, invochiamo la sua intercessione, immergiamoci nella sua dottrina...”

perché questo ci aiuterà a vivere con più amore la nostra consacrazione a Dio, al quale anche noi possiamo rivolgerci con le parole di Agostino: *"Bellezza sempre antica e sempre nuova, aiutami a vivere sempre di nuovo quell'Amore che un giorno ho gustato e respirato, e per il quale sospiro, e di cui ho fame e sete"* (Conf. 10,27,38).

[...] Chiediamo allo Spirito Santo di guidarci in questo cammino che desideriamo percorrere accanto al nostro amato Papa Leone XIV. Chiediamogli di donarci un tempo di rinnovamento per le nostre comunità, in cui il fuoco del suo amore ci aiuti a riconoscere il fratello come fratello.

Chiediamogli anche, per intercessione della Vergine Maria, Madre del Buon Consiglio, e del nostro Padre Sant'Agostino, di concederci il dono di farci piccoli perché Cristo sia conosciuto e glorificato (cfr. Gv 3,30), spendendoci fino in fondo perché a nessuno manchi la possibilità di conoscerlo e di amarlo (Omelia del Santo Padre Leone XIV nella Santa Messa *pro Ecclesia*, 9 maggio 2025).



Fra Wilfred Shyghan Dubila, oad

LEONE XIV SUL SOGLIO DI PIETRO la Solenne Messa di inizio Pontificato



Riassunto: il 18 maggio 2025, nella piazza San Pietro, si è celebrata la Messa di inizio pontificato di Papa Leone XIV, espressione del profondo legame tra il nuovo Pontefice, la missione della Chiesa e la figura di San Pietro.

In momenti significativi come la visita al sepolcro di Pietro, la consegna del Pallio e dell'Anello del Pescatore, si è rin-

novata la continuità del ministero petrino e l'impegno del Papa come buon pastore.

Durante la celebrazione, la presenza dei religiosi professi del nostro Studentato Internazionale a Roma, fra cui il diacono fra Wilfred Shyghan Dubila, ha rappresentato un segno visibile della comunione con il nuovo Papa, anch'egli figlio di sant'Agostino.

La domenica **18 maggio 2025**, vi è stata la celebrazione della Messa di inizio Pontificato di Papa Leone XIV nella piazza di San Pietro. Questa celebrazione ha una relazione fondamentale con l'assunzione del suo ministero petrino come Vescovo di Roma e successore di San Pietro.

Il Papa è stato eletto durante il tempo pasquale in cui la Chiesa celebra la resurrezione di Cristo e nel suo primo discorso il Papa ha assunto il saluto del Signore ai suoi discepoli come le sue prime parole ai fedeli, *“la pace sia con tutti voi”*, esprimendo il suo desiderio che vi sia la pace nel mondo è stato lo spirito

che ha animato l'intera celebrazione della Messa. L'enorme presenza dei fedeli nella Piazza ha mostrato il desiderio di collaborare con il Santo Padre per costruire la pace nel mondo.

1. Presenza degli Agostiniani Scalzi

Durante la Messa di inizio Pontificato, i religiosi professi del nostro Studentato Internazionale a Roma insieme a me, il diacono Fra Wilfred Shyghan Dubila, hanno avuto l'onore di prestare servizio all'altare.

La partecipazione ha rappresentato un segno della presenza e della comunione della nostra famiglia religiosa con il nuovo Pontefice, anch'egli agostiniano. Un gesto semplice ma carico di significato, che ha voluto sottolineare l'appartenenza condivisa alla spiritualità di sant'Agostino e il **legame fraterno** che unisce gli Agostiniani Scalzi alla Chiesa universale.

2. Sepolcro dell'Apostolo Pietro

22

La Messa di inizio Pontificato avviene nella basilica dove c'è la tomba di Pietro, esprimendo profondamente il **legame tra il Papa e l'apostolo**.

Prima della celebrazione, Papa Leone XIV ha visitato il sepolcro petrino sotto l'altare maggiore della basilica. Con questo gesto il Sommo Pontefice ha cominciato il suo mandato in comunione con il primo Vicario della Chiesa.

La scelta della Chiesa di celebrare la Messa d'inizio del Pontificato mostra la successione nel ministero petrino e l'unità della Chiesa.

3. Consegnare del Pallio

Papa Leone XIV ha ricevuto il Pallio dal Cardinale Diacono Mario Zenari mentre la recita della preghiera è stata tenuta dal Cardinale Presbitero Fridolin Ambongo Besungu.



Religiosi Agostiniani Scalzi alla Messa d'inizio Pontificato

Il Papa ha indossato il Pallio sulle spalle che ha un grande significato nella Chiesa, visto che con questo gesto il Papa prende il compito di essere come il **buon Pastore** che porta sulle spalle la pecora smarrita. Simeone di Tessalonica scriveva in *De Sacris Ordinationibus*:

“ Il Pallio indica il salvatore che incontrandoci come la pecora perduta se la carica sulle spalle, e assumendo la nostra natura umana nella incarnazione, l’ha divinizzata, con la sua morte in croce ci ha offerto al padre e con la risurrezione ci ha esaltato. ”

4. Anello del pescatore

Il cardinale Luis Antonio Tagle ha consegnato al Santo Padre l’Anello del pescatore. Questa è un’antica tradizione della Chiesa Cattolica che è cominciata nel III secolo.

Il nome Anello del pescatore è legato a Pietro, pescatore di professione chiamato da Gesù a diventare **pescatore di uomini**: *“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del Regno dei Cieli”* (Mt 16,18-19).

L’Anello rappresenta l’autorità papale nella Chiesa e la missione affidata ai successori di Pietro. L’anello del pescatore per ogni Papa è **unico** e viene distrutto alla fine del suo Pontificato. Nel passato, questo anello era anche il sigillo dei documenti e della corrispondenza papale, perciò la sua distruzione dopo la morte o la rinuncia serviva per evitare il pericolo di falsificazione degli atti.

5. Testimonianza personale

Ogni sincero incontro coi nostri prossimi avviene nei nostri cuori. Questo tipo di incontro non è superficiale ma pieno di empatia, amore e intenzione sincera. Servire come diacono alla Messa d’inizio del Pontificato di Papa Leone XIV è stata



Confratelli durante la Messa d’inizio Pontificato (Foto Daniel Ibanez)



Messa d'inizio Pontificato (Foto Lapresse)

una esperienza che ho vissuto con grande emozione e gioia. **Ringrazio Dio per l'opportunità** di essere stato invitato a prestare questo servizio.

Mi sono trovato davanti un Papa molto accogliente, aperto e umile. Mi ricordo molto bene le sue parole durante l'omelia: *“Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia,*

camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia”.

Ho potuto percepito il buon pastore che vuol conoscere le sue pecore e camminare accanto a loro. La mia felicità è stata doppia visto che il nuovo Papa è anche agostiniano! Sono stato accanto a lui e ho visto un uomo di grande disponibilità e fiducia in Dio, pronto a portare il Vangelo fino ai confini del mondo.



Papa Leone XIV saluta Fra Wilfred Shyghan Dubila

Ho avuto la gioia di trovarmi a Roma e di vivere un evento ecclesiale di straordinaria importanza qual'è la celebrazione del conclave. All'annuncio della fumata bianca, sono corso subito in piazza San Pietro per gustare dal vivo l'annuncio "*Habemus Papam*" e ricevere in presenza la prima benedizione del nuovo Papa.

La gioia ebbe un ulteriore sussulto quando sentii l'annuncio che il nuovo Papa era il Cardinale Robert Francis Prevost, agostiniano; e ascoltai dalla voce stessa del Papa nel suo primo saluto dalla loggia esterna di San Pietro: "Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano". Per me, giovane professore agostiniano scalzo, queste parole del Papa furono più che balsamo.

Ma le sorprese della gioia non erano finite. Di lì a pochi giorni giunse l'invito al nostro Professorio di servire la Messa solenne del Papa, nel giorno di inizio del suo ministero petrino. A me è toccato di portare il turibolo. Che grazia! E che emozione quando ho potuto stringere la mano del Santo Padre e salutarlo personalmente. Una pioggia di grazie per il mio cammino vocazionale!

Fra Etienne Ofon Mendi



In un contesto di particolare privilegio divino, segnato dall'elezione di un Papa agostiniano, cresciuto nella culla del continente americano e di lingua spagnola, giunse la notizia della nostra chiamata a servire alla Messa di inizio del suo ministero petrino.

Quando ho ricevuto la notizia, fui invaso da una gioia immensa e da un profondo senso di privilegio, ma al contempo ho sentito immediatamente la gran-

de pressione proveniente da una tale responsabilità. Alla mente mi tornarono le immagini della processione d'ingresso di una Messa preceduta da lui in Santa Maria del Popolo, vicino alla nostra casa, all'inizio del suo ministero cardinalizio: i suoi gesti e il suo portamento sembravano già quelli di un Papa. Anche in quella circostanza ho avuto l'onore di servire nella liturgia.

Il giorno precedente la Messa, prima di iniziare la prova, vennero assegnati i vari compiti. Ho ricevuto la chiamata del cerimoniere, il quale, dopo una breve interazione, mi comunicò che la mia responsabilità sarebbe stata quella di presentare il messale al Papa. Un momento di grande gioia, accompagnato però dal peso della responsabilità che tale incarico comportava.

In generale, posso affermare che l'aspetto più commovente del servizio fu osservare come la forza umana e quella dello Spirito si coniughino nella liturgia e nell'unità di tutti i presenti. È stato un privilegio poter entrare in contatto con il cuore vivo della Chiesa cattolica. Trovandomi lì, si poteva percepire lo sforzo umano di ogni persona coinvolta nell'evento: i cardinali, i ministri, le guardie, i cameramen e, in modo molto vicino me, il Papa stesso. Tutto sembrava essere orchestrato dallo Spirito Santo.

Fu una giornata per me molto faticosa, poiché dovevamo rimanere in piedi per l'intera durata della Messa. Tuttavia, la consapevolezza che questo sforzo, umano e spirituale, convergeva con quello degli altri confratelli e dei fedeli, costituendo la forza iniziale di un nuovo capitolo storico per la Chiesa, mi riempie fino adesso di pace e di speranza.

Fra Arnaldo Paiva





Ordine degli Agostiniani Scalzi



CONVEGNO LE FONTI DELLA NOSTRA SPIRITUALITÀ

**Curia generale, Roma
6-10 ottobre 2025**

6-7 ottobre Conferenze sulle Fonti della Spiritualità OAD
8-9 ottobre Giubileo della Vita Consacrata in Vaticano
10 ottobre Pellegrinaggio a Batignano/Grosseto,
luogo del Ven. P. Giovanni Nicolucci





LITURGIA DELLA DOMENICA CON SANT'AGOSTINO¹ luglio / agosto 2025

6 luglio

14^a Dom. del Tempo Ordinario

Lc 10,1-12.17-20: Gesù invia i discepoli in missione

La terra compie l'intero suo giro in 24 ore, e ciò anche noi osserviamo. Una cosa simile avvenne quando fu dato l'incarico di predicare il Vangelo della Trinità ai 72 discepoli: 72 infatti è il prodotto di 3x24. Il fatto poi che li manda a 2 a 2 è un richiamo mistico alla carità, sia perché 2 sono i comandamenti della medesima carità sia perché nessuna carità può esistere se non ci sono almeno due persone (Quaest. Ev., lib. 2, q. 14).

13 luglio

15^a Dom. del Tempo Ordinario

Lc 10,25-37: Parabola del Buon Samaritano

Gerico, etimologicamente uguale a "luna", rappresenta la nostra condizione

mortale in quanto la luna nasce, cresce, invecchia e tramonta. I briganti sono il diavolo e i suoi angeli, che spogliarono l'uomo della veste dell'immortalità e, infertegli delle ferite inducendolo a peccare, lo lasciarono mezzo morto. In effetti l'uomo è vivo per quella parte che gli è dato comprendere e conoscere Dio, mentre è morto per quella parte che si corrompe sotto il peso dei peccati. Per questo si dice che fu lasciato mezzo morto (Quaest. Ev., lib. 2, q. 19).



20 luglio

16ª Dom. del Tempo Ordinario

Lc 10,38-42: Marta e Maria

In queste due donne sono simboleggiate due vite: la presente e la futura; l'una vissuta nella fatica e l'altra nel riposo; l'una travagliata, l'altra beata; l'una temporanea, l'altra eterna (Serm. 104,4).

27 luglio

17ª Dom. del Tempo Ordinario

Lc 11,1-13: chiedete e vi sarà dato

Sappiamo che molti chiedono e non ricevono, cercano e non trovano, bussano e non viene loro aperta la porta. In che modo dunque chiunque chiede, riceve? Infatti sebbene tutto ciò sembri detto tre volte e con tre verbi, si riduce a una sola petizione. Chiedete, cercate, bussate; tutto ciò è: chiedete (Serm. 61/A,2).

3 agosto

18ª Dom. del Tempo Ordinario

Lc 12,13-21: Parabola del ricco stolto

La ricchezza materiale è superflua, poiché il nostro corpo ha bisogno di poco per mantenersi in vita. La ricchezza spirituale non è superflua. Quanto Dio ti darà, quanto ti concederà di spirito di fede, di carità, di giustizia, di castità, tutto quel che ti darà di se stesso, non può essere

superfluo. La tua ricchezza interiore è molto importante. Come si chiama? Si chiama Dio (Serm. 107/A,3).

10 agosto

19ª Dom. del Tempo Ordinario

Lc 12,32-40: Parabola dell'amministratore fedele e saggio

Pensa ad uno che dentro di sé dica: "Dio ha promesso il perdono a tutti coloro che si allontanano dai peccati: in qualunque giorno si convertano, egli si scorderà di tutte le loro iniquità. E allora posso fare quel che voglio. Poi, quando sarà opportuno, mi convertirò, e quel che ho fatto sarà cancellato". Cosa possiamo dire? Che non è vero che Dio risana il penitente quando questi si converta? È proprio vero: Dio perdona tutto il passato. Se noi lo negassimo, contraddiremmo la bontà divina, daremmo per falso il dire del profeta, combatteremmo contro la parola di Dio. E questo non è da fedele dispensatore (Serm. 20,3).

15 agosto

Assunzione di Maria

Lc 1, 39-56: Visita a Elisabetta

Una donna sterile diventa madre, sebbene vecchia, diventa madre; duplice impedimento alla fecondità, l'essere sterile e



avanzata in età. Quale egli sarà è detto dall'angelo: in lui si adempirà quanto è detto; e, quale somma meraviglia, è ripieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre. Quindi, al sopraggiungere di Maria santa, esulta nel grembo materno; e, non potendo a voce, sussulta per salutare Cristo (Serm. 291,1).

17 agosto

20^a Dom. del Tempo Ordinario

Lc 12,49-53: Gesù, il fuoco sulla terra

Che qualcosa del genere avvenga anche dopo questa vita non è incredibile, e ci si può domandare se le cose stiano in questi termini, e se è possibile o meno scoprire che alcuni credenti, attraverso un fuoco purificatore, si salvino in un tempo più o meno lungo, a seconda che il loro amore per i beni effimeri sia stato più o meno grande; tuttavia non saranno come coloro che “non possederanno il regno di Dio”, se dopo un’adeguata penitenza non vengono loro rimessi i medesimi crimini (De octo Dulc. q. 1,1,13).

24 agosto

21^a Dom. del Tempo Ordinario

Lc 13,22-30: Parabola della porta stretta

Ascolta da colui che ti guida, quale sia il giusto cammino sul quale ti ha posto: Quanto è larga la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, stretta è invece la porta e angusta la via che conduce alla vita. Breve e vantaggioso è ogni cammino retto. La via per la quale Dio ti ha comandato di andare per giungere al regno dei cieli, non passa per le delizie, le ricchezze d'oro e d'argento, gli ornamenti di gioielli e le vesti preziose,

gli onori della nobiltà mondana, la superbia di tutta la sapienza dei filosofi. Tutte queste cose e altri simili beni terreni, che vengono usati male da coloro che li ricevono per un uso buono, costituiscono per essi quella via larga, spaziosa, percorsa con la sola speranza delle cose visibili, la quale, quando siano privati di questa vita, li conduce non già al compimento di quella speranza che non nutrono in vita, ma alla perdizione (Serm. 366,4).

31 agosto

22^a Dom. del Tempo Ordinario

Lc 14,1.7-14: Parabola sui primi posti

A Cristo, caro Dioscoro, vorrei che ti assoggettassi con la più profonda pietà e che, nel tendere alla verità e nel raggiungerla, non ti aprissi altra via che quella apertaci da lui il quale, essendo Dio, ha veduto la debolezza dei nostri passi. La prima via è l'umiltà, la seconda è l'umiltà e la terza è ancora l'umiltà: e ogni qualvolta tornassi a interrogarmi, ti risponderai sempre così (Ep. 118,3,22).





ALCUNE FOTO condividendo un po' della nostra vita



Campo Primavera a Spoleto



Il Gruppo Rangers GRSP Spoleto e l'Associazione MilleMani inSiemeVOLA hanno celebrato 25 anni di attività con il *Campo Primavera* dal **1° al 4 maggio**. L'evento ha coinvolto tutti i gruppi, offrendo quattro giorni di giochi, musica, riflessione, passeggiate e degustazioni locali. La festa si è conclusa con una Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo nella chiesa di Santa Rita, durante la quale gli sono stati donati un libretto commemorativo e una maglietta ricordo.



1^a Assemblea delle Fraternità OAD a Cebu City



Dal 1° al 4 maggio si è svolta la 1^a Assemblea delle Fraternità OAD, che ha riunito 270 membri provenienti da 20 comunità del Terz'Ordine, dei Laici e della Fraternità sacerdotale. L'evento, organizzato da P. Dennis Ruiz e P. Marlon Apat con la collaborazione dei rappresentanti, ha visto la partecipazione del Priore generale, P. Nei Márcio Simon, e di vari confratelli dell'Ordine. Con il tema *“Pellegrini di Speranza nello stile OAD”*, l'assemblea ha offerto momenti di formazione, riti di ammissione e consacrazione, svago e un pellegrinaggio alle Chiese giubilari di Cebu. È stato un evento storico che ha rafforzato l'unità tra le fraternità in espansione, specialmente nelle Filippine, e si è concluso con l'annuncio della prossima assemblea prevista a Bulacan tra due anni.



Visita all'Arcivescovo di Cebu City



Il 5 maggio, il Priore generale e alcuni membri delle Comunità religiose di Cebu City sono stati ospiti dell'Arcivescovo di Cebu, Mons. José Palma, per una cena e un incontro fraterno. L'occasione ha offerto un prezioso momento di condivisione, dialogo e rafforzamento dei legami tra le comunità religiose, in un clima di amicizia e reciproca stima.



IV Capitolo provinciale a Cebu City



Dal **6 al 14 maggio** è stato celebrato il IV Capitolo provinciale della Provincia Saint Nicholas of Tolentino con la presenza del Priore generale. Durante il Capitolo è stato discusso l'attuale situazione della Provincia, con la redazione del *Documento programmatico* e le elezioni del Priore provinciale e del suo Consiglio per guidare la Provincia nel prossimo triennio (2025-2028).

Priore provinciale e Consiglieri



Gli ultimi due giorni del Capitolo provinciale sono stati dedicati alle elezioni. I Vocali hanno eletto P. Luigi Kerschbamer come Priore provinciale, insieme ai quattro membri del Consiglio provinciale:

P. Myzon Camay (Vicario provinciale),
P. Alex Rubio (Secondo consigliere),
P. Joel Sumooc (Terzo consigliere),
P. Aristotle Batoto (Quarto consigliere).

50° di sacerdozio di P. Dorianò a Rio de Janeiro



Il **15 maggio**, la Parrocchia Santo Antônio, ha celebrato con gioia la conclusione dei quindici Giovedì di Santa Rita, resa ancora più significativa dalla celebrazione dei 50 anni di sacerdozio di P. Dorianò Ceteroni. Il confratello ha ricordato con gratitudine il suo servizio nell'antica Comunità di San Nicola da Tolentino, dove tra il 2010 e il 2011 fu maestro dei Professi studenti di teologia e vicario parrocchiale.





Ordinazione sacerdotale di P. Milciades a Villa Elisa



Il **17 maggio**, nella Parrocchia Santo Arcángeles, si è celebrata l'Ordinazione sacerdotale di P. Milciades Gauto, in un clima di gioia, preghiera e partecipazione comunitaria. Alla cerimonia, durante la Messa delle 19:00, hanno preso parte confratelli agostiniani scalzi, familiari e numerosi fedeli. L'Ordinazione è stata preceduto da una settimana di preparazione spirituale con visite, preghiere e benedizioni. P. Milciades è stato assegnato alla Comunità di Colíder per iniziare il suo ministero sacerdotale collaborando nella Parrocchia Papa São João XXIII.

Confratelli nella Messa di inizio Ponteficato in Vaticano



Il **18 maggio** Papa Leone XIV ha presieduto la solenne Messa di inizio del suo Pontificato, segnando ufficialmente l'avvio del suo ministero come Successore di Pietro. L'evento ha rivestito un significato particolare per la nostra famiglia religiosa, poiché Papa Leone XIV è agostiniano e alcuni dei nostri confratelli professi dello Studentato Internazionale Fra Luigi Chmel, insieme al Diacono Fra Wilfred Dubila hanno avuto la gioia e l'onore di prestare servizio liturgico durante la Messa.

La Messa ha avuto diversi momenti significativi: la visita al sepolcro di Pietro, l'imposizione del Pallio, la consegna dell'Anello del pescatore e dopo la celebrazione eucaristica il Papa ha impartito la benedizione apostolica, rivolta ai fedeli presenti e a tutto il mondo.





Assemblea dei Superiori generali a Sacrofano

Il Priore generale ha partecipato alla 103ma. Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali, dal **21 al 23 maggio**, presso la Fraterna Domus. Con circa 120 partecipanti hanno riflettuto su testi biblici sulla speranza, accolto la testimonianza di quattro giovani consacrati, condiviso le esperienze nei gruppi di lavoro e ascoltato il Card. Mario Grech che ha proposto la riflessione: "Vita consacrata, motore di speranza in una Chiesa sinodale".



Nuovi membri del Gruppo delle Madri Monica a Rio de Janeiro

Il **26 maggio**, la Parrocchia Santo Antônio ha vissuto un momento di intensa spiritualità con l'accoglienza di cinque nuove mamme nel Gruppo delle Madri Monica, associazione ispirata alla spiritualità agostiniana. Durante la Messa celebrata da P. Gustavo Tubiana, si è svolto il rito di accoglienza, segnato da gratitudine e comunione, sottolineando l'impegno delle madri a sostenersi reciprocamente nella preghiera e nel cammino spirituale sulle orme di Santa Monica.

Priore generale e Procuratore nell'udienza del Papa

Il **12 giugno**, il Priore generale e il Procuratore generale hanno partecipato all'udienza del Santo Padre con il clero della Diocesi di Roma. Il Papa ha esortato tutti



i partecipanti a camminare insieme, a riscoprire la fiamma della propria vocazione, specialmente in un tempo segnato da violenze diffuse e, nel contesto romano, da gravi difficoltà legate alla povertà e all'emergenza abitativa. Dopo l'incontro, i due confratelli sono stati accolti nella Curia generale degli Agostiniani per un momento di fraternità condiviso durante il pranzo

Vestizione religiosa e Professione semplice a Bafut



Il **12 giugno**, presso la Casa di Formazione della Comunità Saint Joseph, P. Etienne Atanga ha presieduto la Messa in cui tre giovani – Mbrebe Galduo Moise, Bongui Rounaet Chituh e Muh Peter Paul Ngong – hanno ricevuto il nostro abito religioso, dando ufficialmente inizio al loro anno di Noviziato. Nella stessa celebrazione, Fra Azinwi Emmanuel ha emesso la sua Professione semplice per la durata di quattro anni, confermando pubblicamente il desiderio di seguire Cristo secondo i consigli evangelici nella vita religiosa agostiniana scalza. La comunità si è stretta attorno a questi fratelli, accompagnandoli con la preghiera e la fraternità, in un clima di festa, gratitudine e speranza per il futuro dell'Ordine.



Decreto sul Servo di Dio P. Angelo Possidio Carú



Il **17 giugno** il Postulatore generale, P. Dennis Ruiz, ha ritirato il Decreto del 26 febbraio 2025 con il quale il Dicastero delle Cause dei Santi ha riconosciuto la validità dell'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e dei segni del Servo di Dio P. Angelo Possidio Carú, nostro confratello missionario in Brasile. Con questo decreto ha ufficialmente inizio la cosiddetta *fase romana* della Causa di beatificazione e canonizzazione, promossa dalla Provincia Santa Rita de Cássia e affidata alla Postulazione generale per la redazione della *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis* del Servo di Dio.



37

Priore generale e P. Eugenio incontrano il Papa



Il **18 giugno**, il Priore generale ha accompagnato P. Eugenio Cavallari in Vaticano, dove i confratelli hanno incontrato Papa Leone XIV. In tale occasione, è stata consegnata al Santo Padre una copia del libro *I Diamanti di Agostino*, un'ampia antologia di testi di Sant'Agostino, dedicata da P. Eugenio al Pontefice.

Tesi sulle opere d'arte della chiesa di Gesù e Maria a Roma



Il **21 giugno**, Renske de Vries ha presentato la sua tesi di laurea triennale intitolata *Opere d'arte nella sagrestia, nel coro e nella galleria di Gesù e Maria: un nuovo studio*



Lwanga e alla comunità di Gesù e Maria. Questa tesi, che conclude il suo percorso di laurea in Storia dell'Arte presso la Radboud University di Nimega, offre uno studio dettagliato, simile a un catalogo, di oltre trenta opere d'arte presenti in questi ambienti della nostra chiesa di Gesù e Maria in Via del Corso. Attraverso l'analisi dell'iconografia, dell'attribuzione, della datazione e di elementi stilistici, la ricerca getta nuova luce sul significato artistico e storico di queste opere, in particolare in relazione agli Agostiniani Scalzi. Lo studio si basa sia su fonti d'archivio primarie consultate a Roma, sia su letteratura secondaria reperita presso il Kunsthistorisches Institut di Firenze, e include una documentazione fotografica.

Esercizi spirituali a Toledo



Dal **23 al 27 giugno** si è svolta la prima settimana di Esercizi spirituali per i confratelli della Provincia Santa Rita de Cássia, guidato da Mons. Adenis Roberto de Oliveira, vescovo ausiliare di Curitiba. Le riflessioni proposte si sono ispirate al libro *Pastori e Pescatori* del Cardinale Raniero Cantalamessa, offrendo ai partecipanti momenti profondi di spiritualità, silenzio e rinnovamento vocazionale. In linea con la tradizione della Provincia, il corso di Esercizi spirituali è suddiviso in due gruppi, al fine di garantire la continuità dell'assistenza pastorale nelle Comunità.



Priore provinciale in Visita nelle Filippine



Nel mese di **giugno**, in seguito al Primo consiglio provinciale tenutosi nella Province of Saint Nicholas of Tolentino, il Priore provinciale, P. Luigi Kerschbamer, ha avviato una serie di visite ad alcune Comunità religiose dove ha presieduto i momenti ufficiali della Professione di fede dei nuovi Priori locali, rinnovando con ciascuno l'impegno alla guida spirituale e alla promozione della vita comunitaria secondo il carisma degli Agostiniani Scalzi. Questi incontri sono stati anche occasione per dialogare con i confratelli nella formazione delle nuove Comunità. Inoltre, P. Luigi si è recato in visita anche a Daet, dove è attualmente in corso uno studio di fattibilità per l'apertura di una nuova Comunità religiosa, rispondendo alle decisioni prese durante l'ultimo Capitolo provinciale.



P. Nei Márcio Simon, oad
@freineisimon

MESSAGGIO DEL PRIORE GENERALE

Auguri al nuovo Papa Leone XIV

Prot. Reg. V; fol. 254/01 (9 maggio 2025)

Oggetto: Auguri a nome di tutto l'Ordine degli Agostiniani Scalzi per l'elezione a Vescovo di Roma e successore di San Pietro.

Confermiamo il nostro impegno per contribuire alla costruzione di ponti che favoriscano l'unità in Cristo, per il bene della Chiesa e per la pace nel mondo.

Le assicuriamo le nostre umili preghiere e chiediamo la Sua benedizione.

Caro Santo Padre,
con tutti i membri dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, mi rallegro della scelta operata dallo Spirito Santo e dal Collegio Cardinalizio che ha affidato alla Sua Santità il ministero di Vescovo di Roma e di Pastore universale. La ringraziamo per il Suo sì generoso alla chiamata divina e chiediamo all'Altissimo di non lasciar mancare le grazie su di Lei e sul Suo Magistero.

Come appartenenti alla grande Famiglia agostiniana, rinnoviamo la nostra disponibilità a camminare insieme sulle orme del Santo Padre Agostino.



